



Come si arriva BreBeMi, uscita Calcio

Autostrada A35, uscita Calcio (Bg). Il Castello dista un paio di chilometri, in via Umberto I al 43. Orari: sabato e domenica 14,30-18/20-22,30. Feriali: 20-22,30. Info Casa Testori 02.36586877

La deviazione Il capolavoro di Moroni

Merita un passo L'Ultima cena di G.B. Moroni nella chiesa di Santa Maria Assunta e San Giacomo a Romano di Lombardia, vicino a Calcio, eseguita nel 1568. Un capolavoro del Rinascimento.

Il luogo L'antica dimora di Calcio (Bg) appartenuta a Regina della Scala e al conte Oldofredi, oggi monastero, apre al pubblico con una mostra

Sette artiste scaldano il cuore del castello

CHIARA GATTI

In questi giorni di caldo, il cortile di ghiaia riflette la luce del sole e abbaglia. La facciata del Castello Oldofredi è austera. Fa pensare a un suo antico ruolo difensivo, a una roccaforte nella pianura, a un feudo protetto nella Lombardia del Trecento. La storia delle origini interseca quella dello stato visconteo di Milano. Costruito a sud del fosso bergamasco, nel territorio della Calciana, il primo nucleo della rocca fu adocchiato da Regina della Scala, consorte veronese del feroce Bernabò Visconti, cui è dedicata l'arca di Bonino da Campione al Castello Sforzesco. La Signora di Milano sognava di estendere la sua influenza sulla pieve di Calcio, per farne un avamposto verso oriente e rilanciare tutta l'area agricola, creando un'entità autonoma battezzata "condominio della Calciana". Una specie di bio-parco in salsa medievale. Questo spiega il prestigio del forte cui, nei secoli, misero mano altri proprietari. Nel Seicento fu ampliato. Nell'Ottocento, il conte Ercole Oldofredi Tadini, uomo del Risorgimento che prese parte ai moti delle Cinque Giornate, gli

diede una rinfrescata e avviò interventi di decorazione nelle sale, affreschi sui soffitti, grottesche e trompe-l'oeil alle pareti. Affidato in tempi recenti alle cure di di suore passioniste, che offrono accoglienza a donne in difficoltà, adesso il Castello ospita anche un programma di iniziative pubbliche. Oggi alle 18 inaugura una mostra realizzata in collaborazione con Casa Testori di Novate, su progetto di Giuseppe Frangi. Il titolo è rubato ai versi di Alda Merini, "Tra le tue braccia non invecchia il cuore", e riunisce sette artiste contemporanee chiamate a confrontarsi con le stanze inzuppate di storia e a raccontare per immagini temi eterni come l'accoglienza, la diversità, l'amore, legati alla sfera femminile. Vista l'eco della personale di Teresa Margolles allestita al Pac, grande artista messicana schierata contro ogni forma di violenza, il progetto di Calcio cade a proposito. Ecco allora gli origami dipinti di Marica Fasoli dedicati a Sadako Sasaki, bimba vittima di Hiroshima che, nel corso della sua malattia, realizzò 644 gru piegando la carta con pazienza certosina. Nelle prime camere foderate di boiserie è proiettato il



video di Fatima Bianchi che riflette sul significato del proprio nome, diffuso sia nel mondo cattolico che in quello musulmano. Passeggiando sui pavimenti di cotto, si approda nella sala del camino dove sono allineati, come in una teoria di Santi, i volti fiabeschi delle "madonnine" di Fulvia Mendini accanto agli ex voto in ceramica algida di Adriana Albertini,

autrice anche di una installazione con tizzoni modellati in argilla nei colori dei fiori. I gesti delle mani e i corpi di una moderna Maddalena interpretata da Julia Krahn, stampati in formato extra large nel salone delle grottesche, fanno riflettere sui soggetti della mostra che diventano universali; non circoscritti al mondo delle donne, ma a un'umanità fragile.

Le immagini

Dall'alto, in senso orario: le grandi foto di Julia Krahn, i collage geometrici di tessuto di Michela Pomaro, nella stessa foto al centro sul tavolo le ceramiche di Adriana Albertini, i ritratti femminili di Fulvia Mendini e il castello

Più classico il ritorno alla pittura di Elena Vavaro che mescola ritratti di ragazze con geminazioni vegetali, come la Dafne trasformata in alloro. Bello il lavoro di Michela Pomaro che ha attinto alle tonalità di grigio degli abiti delle passioniste per creare composizioni ritmiche, icone astratte mistiche e poetiche.